

## All Share Italia



## Riepilogo della seduta

All Share	23948	-2.39
MIB	21895	-2.49
Mid	38744	-1.73
Small	28985	-0.75
STAR	45920	-2.11
Dow Ind.	32283.4	-3.03
Nasdaq C.	12141.7	-3.94
S&P 500	4057.66	-3.37
S&P Future (Globex)		-37.0
Eur/Usd	0,9923	-

## Statistiche di mercato

52w New Highs	7
52w New Lows	17
Azioni FT-MIB Macd > 0	16
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	6
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.217
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	2.225
Italia: Arms Index (TRIN)	5.92
Italia: Panic Index	69
Italia: Greed Index	60
MSCI Euro % Az. > mm50	35.7

### Stagionalità azioni S&P500

Nessuna segnalazione per oggi.  
 Sono risultate positive 82 delle ultime 100 operazioni raccomandate.  
 Performance media: +6.11%.

## Il mercato: commento tecnico

Settimana negativa per i mercati azionari, condizionata pesantemente dal tonfo di venerdì: sorprendente per molti, ma l'attesa di un minimo alla fine della passata ottava, formulata da tempo dal Delta System, è stata infine rispettata. In teoria ci sarebbe margine per ulteriore debolezza nelle prossime ore, prima di un recupero nel resto della settimana.

Sul patibolo è stato issato il povero Powell, reo di tentare di risolvere la grana dell'iperinflazione a cui pure ha contribuito. Il governatore della Fed a Jackson Hole ha tentato di rimuovere il sorriso che compariva sul volto degli investitori, molti persuasi che l'asprezza della politica monetaria fosse stata accantonata, confermando una determinazione che in effetti non esclude un ulteriore rincaro da 75 punti base. Molto comunque dipenderà dal rapporto sull'occupazione di agosto, atteso venerdì prossimo, e dal CPI del mese che sta per concludersi. La Fed rimane *data dependant*, il che non è necessariamente un bene.

Il punto è che la mitica Fed put è stata ancora una volta negata agli investitori. Perlomeno lo strike price appare indefinito, o si colloca su livelli poco graditi.

Dall'inizio dell'anno lo S&P ha terminato in rosso l'ultima seduta dell'ottava in ben 17 occasioni, con venerdì. Pensavamo fosse un primato, ed invece ci siamo dovuti ricredere: nel 2022 ha fatto peggio giovedì (21 volte negativo) e martedì (18 sedute). In generale una seduta da -2.5% per lo S&P è stata seguita storicamente da un saldo settimanale positivo nel 60.6 dei casi: non proprio una frequenza memorabile. Va meglio quando il tonfo si registra di venerdì per l'appunto: cinque giorni dopo Wall Street sale mediamente del +2.2%, con ritorni favorevoli nel 68.4% dei casi. Una base su cui si può lavorare per il resto della settimana.

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

**FIGURA 1**  
**Eurostoxx50**

A giugno ha pesantemente vacillato l'argine strategico delle borse europee.



Il tonfo riguarda anche i listini del Vecchio Continente, con l'Eurostoxx50 che opportunamente chiude non oltre il long stop settimanale, mentre il nostro indice non riesce in analoga impresa. In tutti i casi si conferma la precarietà dei minimi raggiunti a metà anno.

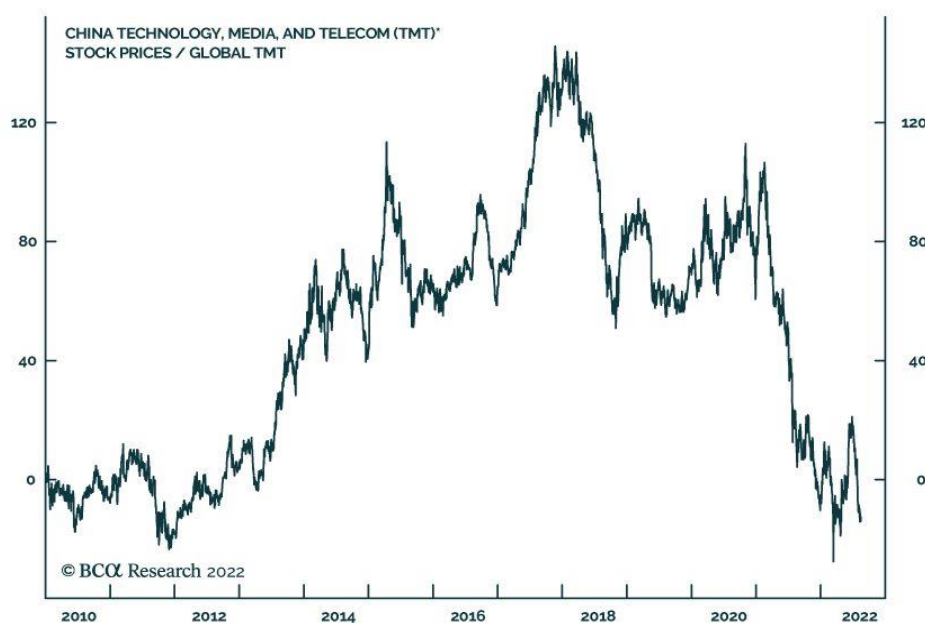
Per meglio dire la vulnerabilità del mercato in caso di cedimento di codesti argini. Esempiare la condizione dell'SX5E, con il recente rimbalzo maturato all'indomani della sollecitazione della parete inferiore del canale entro cui l'Eurostoxx50 si muove da oltre un decennio. Abbattere i 3400 punti implicherebbe un mutamento di pelle che non potrebbe non incidere sulle prospettive delle borse europee.

## Strategie di investimento

Jackson Hole ha messo in ombra gli altri eventi di fine della settimana scorsa. Venerdì è stato finalmente raggiunto un accordo preliminare fra le autorità di mercato di Stati Uniti e Cina, con le prime che potranno accedere ai documenti contabili delle società cinesi quotate a New York. Le sorti di oltre 200 società sino-cinesi non sono più appese ad un filo: il delisting per ora appare per ora scongiurato.

Resta da vedere se alle intese seguiranno i fatti. La SEC intende estendere la revisione fino a Pechino, che ha tutto l'interesse a negare l'accesso alle aziende tecnologiche di primo piano. Il rischio di delisting è stato per ora scongiurato, ma non del tutto eliminato.

**FIGURA 2**  
**China TMT: forza relativa**



La riserva non è stata ancora sciolta per le azioni "tecnologiche" cinesi.

Le cosiddette *Chinese platform company* provengono da una prolungata fase di sottoperformance rispetto all'universo TMT globale, il che rimarca la natura del tutto endogena della debolezza relativa. C'è stata sotto questa prospettiva un sussulto di recente, in buona misura però rientrato.

La questione si estende a tutte le società cinesi, a prescindere dal settore di appartenenza. Il FTSE A50 è reduce dalla sollecitazione esemplare della media mobile a 200 giorni, già decisiva sul finire dello scorso anno. Sotto questa prospettiva è evidente che il ribaltamento della tendenza negativa emersa all'inizio dello scorso anno, passa per il superamento dei 14500 punti sull'indice in questione.

**FIGURA 3**  
**FTSE China A50 Index**

Permane la tendenza discendente per le blue chip cinesi: fallito l'assalto alla media mobile a 200 giorni.



Allargando ulteriormente la prospettiva, non si può fare a meno di rilevare l'occasione clamorosamente persa dalla nuova tecnologia anche negli Stati Uniti: con il FANG+ Index – che peraltro include Alibaba e Baidu... - reduce dalla infruttuosa sollecitazione della media mobile già risultata fatale ad inizio primavera. Si riesce a scorgere un testa e spalle nelle settimane più recenti, che conferma lo spartiacque raggiunto: se non si negasse la figura in questione, abbattendo l'argine, si andrebbe inesorabilmente incontro ad un mesto rientro.

**FIGURA 4**  
**NYSE FANG+ Index**

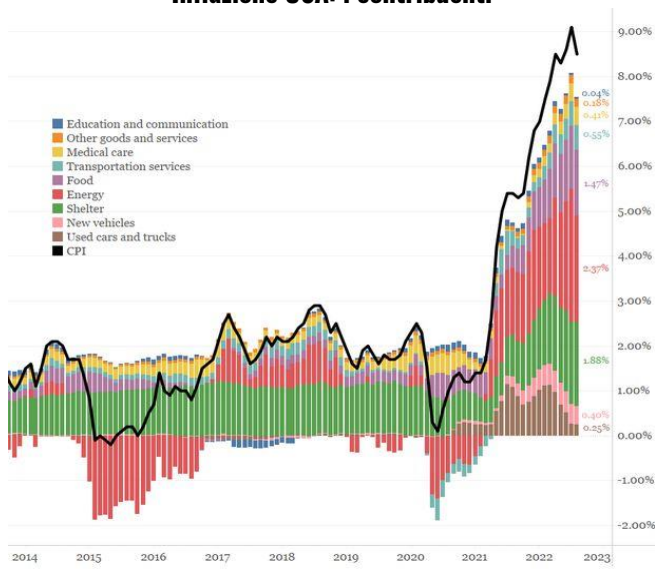


E dire che il raffreddamento paventato dell'inflazione dovrebbe favorire il calo dei tassi di interesse e dunque una condizione di favore per società sensibilissime al costo del denaro. Venerdì «la misura preferita dalla Fed» ha fatto registrare conferme in tal senso, con il cPCED sceso ai minimi degli ultimi nove mesi.

**FIGURA 5**  
**Core PCE Deflator**

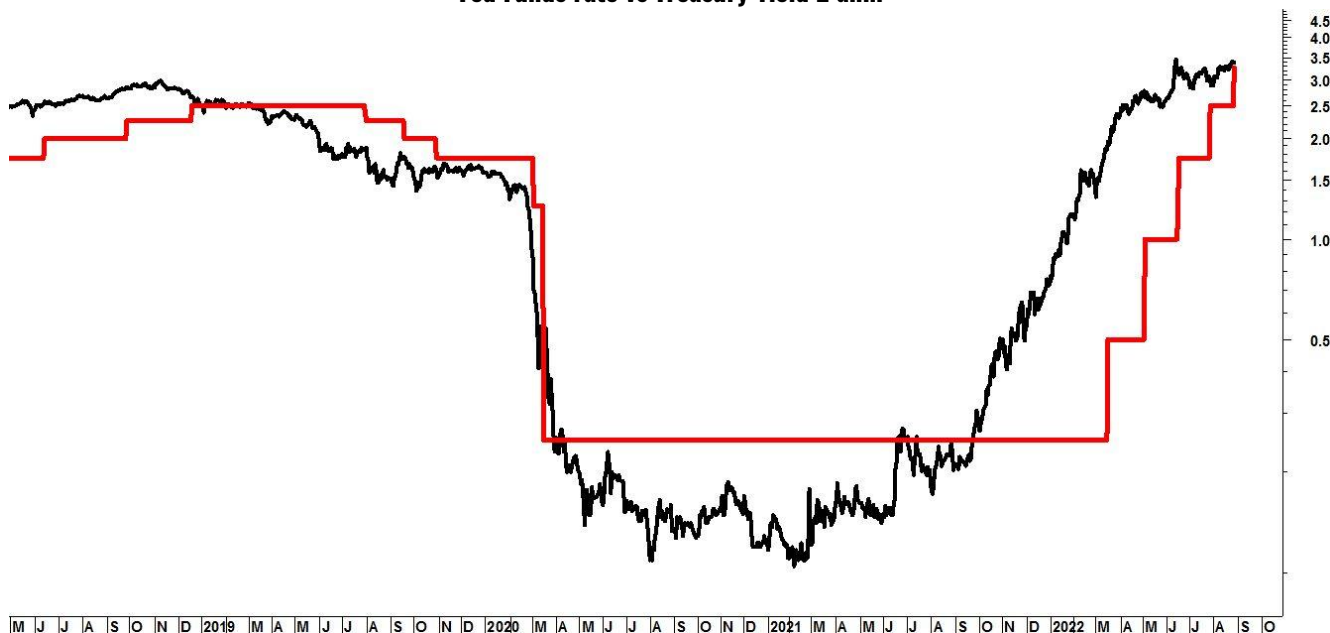


**FIGURA 6**  
**Inflazione USA: i contribuenti**



La circostanza conforta, ma è vietato abbassare la guardia. La siccità mantiene vivi i timori di fiammate per i prezzi dei cereali. Negli ultimi dodici mesi il CPI Food è salito del 10.9%, apportando da solo 1.5 punti percentuali dell'8.5% del CPI headline degli ultimi dodici mesi..

**FIGURA 7**  
**Fed Funds rate vs Treasury Yield 2 anni**



Se il mercato obbligazionario lo consentisse, potremmo argomentare che il lavoro della Fed sarebbe stato ultimato. Nella ipotesi che a settembre il FOMC aumentasse il Fed Funds rate di 75 punti base, il tasso di intervento risulterebbe finalmente allineato al rendimento dei Treasury biennali: faro di mercato per la politica monetaria USA. Si riproporrebbe una situazione analoga a quella di fine 2018: con un ultimo rincaro del costo ufficiale del denaro che aprirebbe finalmente le porte ad una stabilizzazione del quadro monetario, e a successivi tagli dei tassi ufficiali.

Ma il bond biennale americano questa mattina è salito ad un nuovo massimo al 3.45%, segnalando che quella delle ultime settimane era solamente una pausa, e che il lavoro di Powell non è ancora terminato.

## Il mercato del giorno

Le azioni cinesi costituiscono la quota preponderante del paniere del MSCI Emerging Market, sebbene in ridimensionamento rispetto all'inizio dello scorso anno. Di tanto in tanto dunque risulta opportuno dare un'occhiata all'universo "ex Cina" che costituisce dopotutto il 70% del MSCI EM Index.

**FIGURA 8**  
**EM ex China vs USA**



Il confronto fra i due ETF rappresentativi (rispettivamente, "EMXC" e "SPY") illustra molto bene la debolezza relativa, in valuta comune, per il primo termine del confronto in esame: tutti i tentativi di forzatura della trendline essendo risultati finora vani.

La settimana scorsa i mercati azionari emergenti hanno mostrato una generosa reazione, ma evidentemente ancora non basta per sciogliere le riserve a favore di essi, rispetto alle borse americane. Possiamo confidare ed auspicare un break nel futuro, ma il segnale che farebbe emergere una preferenza negativa, ancora non si scorge.

## Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

### Blue Chip Italia

---

#### **Brembo**

Mese di agosto da dimenticare per questa azione, che da troppo tempo sollecita il long stop trimestrale. Concreto è il timore di break definitivo verso il basso.

#### **Buzzi Unicem**

Qui il bear market è in essere da tempo, e si lavora all'ipotesi di un ulteriore calo fino al supporto strutturale situato a 14 euro. Una soglia davvero decisiva.

#### **Campari**

Qui il long stop trimestrale ha conosciuto una decisa sollecitazione nella prima parte dell'anno, ma per il momento l'argine ha tenuto. Confermata così la tendenza di lunghissimo periodo: è ancora una azione da cassetisti.

### Mid Cap Italia

---

#### **San Lorenzo**

Le quotazioni tornano ad insidiare il long stop mensile posizionato poco sopra i 30 euro. Si teme una sollecitazione particolarmente decisa.

#### **Saras**

L'azione non è andata oltre la resistenza situata a 1.50 euro. Il conseguente declino non ha ancora provocato danni irreparabili, ma si teme un doppio massimo.

#### **Seco**

Dopo una prolungata fase laterale l'azione ha perso di recente vistosamente terreno. Si teme un avvitamento verso il basso.

### Azioni EUROPA

---

#### **SAP**

La violazione del long stop trimestrale, conseguita di misura a marzo e decisamente confermata a giugno, non ha conosciuto nelle ultime settimane la benché minima smentita. L'azione appare dunque in conclamato bear market.

#### **Schneider**

Qui perlomeno abbiamo assistito ad una reazione, all'indomani dell'interessamento del long stop trimestrale. Il rimbalzo appare però un tantino gracile e dubbio.

#### **Siemens**

L'azione ha tentato una certa reazione, ma non conforta molto la debolezza vista dall'inizio dell'anno. Sarebbe grave tornare sotto i 90 euro.



## Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### **AGE Italia srl**

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657  
[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728